

Istruzione preparatoria

Autor(en): **Bustelli, G.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **15 (1943)**

Heft 2

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-242583>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

ISTRUZIONE PREPARATORIA

L'azione svolta nel nostro Cantone da parte del Lod. Dipartimento Militare a favore dell'istruzione preparatoria non ha dato, finora, risultati molto soddisfacenti, malgrado la buona volontà dimostrata da quasi tutte le persone chiamate a far parte del Comitato e dell'Ufficio istituiti in conformità alle direttive del D. M. F.

Non v'è motivo di allarmarsi per questo, giacchè ogni cosa nuova deve passare attraverso a fasi di prova, durante le quali l'applicazione pratica delle decisioni e delle teorie dei dirigenti offre a questi la possibilità di riconfermarsi nelle proprie idee, di mutarle radicalmente, oppure di adattare in conformità al risultato dell'esperienza fatta.

Sembra tuttavia che, in seno alle varie società rappresentate nel Comitato, nell'Ufficio o nella Commissione Tecnica, non esista quell'identità di opinioni augurabile per il favorevole sviluppo dell'I. P. nel nostro Cantone e che, in taluni ambienti, si ritenga addirittura inutile occuparsi della questione. Si pensa che le società di ginnastica, forti della passata, lunga esperienza in questo campo, giustamente rivendicando un certo diritto di precedenza per i corsi del gruppo A. e che è meglio lasciare che queste società continuino la loro opera come per il passato, senza che altre società sportive le abbiano a disturbare. Si vorrebbe tuttavia che, a loro volta, le società di ginnastica non invadessero l'altrui campo d'attività e lasciassero, ad esempio, che le società di nuoto organizzino i corsi di nuoto; che le società alpinistiche curino la preparazione dei giovani nello sport estivo ed invernale della montagna; che alle Società di Uff. e Suff. vengano riservati i corsi d'istruzione prettamente militare giacchè, in definitiva, non si tratta solamente di avviare i giovani alla pratica della coltura fisica, ma di prepararli a diventare degli ottimi soldati.

La legge non ha pensato a questi possibili conflitti e, forse nell'intento di aumentare al massimo la preparazione dei futuri soldati, specialmente in regioni dove sinora tale preparazione era quasi o totalmente sconosciuta, ha stabilito:

1. Che qualunque organizzazione con uno o più capi o sottocapi può organizzare corsi per l'insegnamento preparatorio facoltativo, complementare o ginnico-sportivo;

2. Che i giovani hanno la facoltà di scegliere l'organizzazione presso la quale desiderano seguire l'insegnamento.

Tuttavia, è da ritenere che la facoltà data ai Cantoni di organizzare l'I. P. sia da intendere nel senso che, rispettando la legge nello spirito, ogni Cantone potrà adottare tutte quelle soluzioni che mirano a raggiungere lo scopo principale per cui l'I. P. è stata creata. Quindi, personalmente, ritengo che, nell'interesse comune, si dovrebbe poter stabilire un accordo fra tutte le società che veramente intendono occuparsi dell'I. P., conciliando i desideri, le aspirazioni ed i singoli interessi, in modo da farne avvantaggiare, soprattutto, l'istruzione preparatoria dei nostri futuri soldati.

Cap. G. Bustelli.